Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 8 dicembre** — **Numero 289**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 12 dicembre 1917, alle ore 16.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente: MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1903. **Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1917, col** quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Roma è autorizzato ad accettare l'eredità ammontante a circa lire trentamila (L. 30.000) lasciata dal fu Teodorico Ruspantini all'Università medesima, perchè con gli interessi annui venga bandito, ogni triennio, un concorso di poesia latina.

N. 1906. **Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, col** quale sulla proposta del ministro dell'industria e commercio, la R. scuola superiore d'arte applicata all'industria in Venezia è classificata, ai sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, quale R. Istituto artistico industriale (3° grado).

N. 1909. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, in accoglimento al ricorso presentato dal comune di Chiavari il 30 maggio 1917, viene annullata la decisione 22 marzo 1917 della Giunta provinciale amministrativa di Genova e si approva la deliberazione 13 gennaio 1917 del Consiglio comunale di detto Comune, relativo al regolamento per l'applicazione della tassa sul valore locativo.

N. 1911. **Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1917, col** quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si provvede alla delimitazione territoriale ed al riparto patrimoniale fra i comuni di Santa Fiora e di Castell'Azzara, in esecuzione della legge 21 marzo 1915, n. 302, che distaccava dal primo le frazioni Castell'Azzara e Selvena e le costituiva in Comune autonomo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Torre Picenardi (Cremona).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Torre Picenardi.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione della civica azienda, appena iniziata.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 8 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre Picenardi, in provincia di Cremona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torre Picenardi, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Brindisi (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Brindisi, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione dei pubblici servizi, e, non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 12 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Brindisi, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Brindisi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di La Maddalena (Sassari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di La Maddalena.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione della civica azienda, per la quale rimane ancora a provvedere fra l'altro alla sistemazione di importanti servizi, fra cui quello dell'acqua potabile, della illuminazione pubblica e quello sanitario, al riordinamento dell'ufficio comunale e del servizio di tesoreria, alla revisione di alcuni regolamenti comunali, nonchè alla definizione di liti vertenti tra privati ed il Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 15 luglio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di La Maddalena, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di La Maddalena è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza dell'8 novembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pietrastornina (Avellino).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pietrastornina, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la riorganizzazione della civica azienda e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 24 giugno 1917 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pietrastornina, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pietrastornina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Celano (Aquila).

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Celano, che dopo il terremoto del gennaio 1915 era stata assunta dal R. commissario circondariale a mezzo di un delegato speciale, fu in prosieguo affidata alla rappresentanza elettiva, che, però, scissa per questioni di partito, non corrispose alle gravi necessità del momento.

Rimasero, così, insoluti problemi di vitale interesse, come quello della sistemazione della illuminazione elettrica, della conduttura dell'acqua potabile nelle baracche, della sistemazione delle strade, e non si seppe provvedere alla formazione dei ruoli delle tasse, allo impiego in opere di pubblica utilità di cospicue elargizioni, mentre si andavano creando aspri attriti tra la popolazione del capoluogo e quella della frazione Paterno.

D'altronde il Consiglio comunale, che pel terremoto aveva già perso quattro membri, si vide ridotto ancora di dieci consiglieri in seguito a richiami alle armi, di uno per trasferimento e di altri tre per dimissioni.

E poichè il pubblico malcontento, già diffuso, lasciava temere che l'ordine pubblico potesse essere gravemente turbato, fu giuocoforza al sottoprefetto, per evitare alla civica azienda nuovi irreparabili danni, riassumere l'amministrazione comunale a mezzo di speciale commissario.

Tale provvedimento, però, per la sua precarietà, è insufficiente ed inadeguato, tanto più che non è valso a far cessare l'agitazione nella cittadinanza, la quale, temendo che la gestione del Comune possa essere riconsegnata alla rappresentanza elettiva, ha ripreso ad agitarsi, manifestando anche in pubblici comizi il suo malcontento e la sua ostilità verso i sospesi amministratori.

Urge, pertanto, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella tornata del 12 corrente, procedere, senz'altro, allo scioglimento di quel Consiglio comunale, per ragioni di ordine pubblico; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Celano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Ettore Piscopo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E I MINISTRI PER LE FINANZE E PEL TESORO

Veduti gli articoli 2 e 15 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788;

Veduto l'art. 1 del decreto Ministeriale 30 giugno 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio 1917, n. 155;

Decretano:

Nelle provincie del Mezzogiorno e delle isole dove gli agricoltori, che abbiano già compiuta la preparazione del terreno con sovvenzioni degli Istituti di credito agrario, incontrino eccezionali difficoltà a procacciarsi la semente, potrà essere derogato all'art. 1 del decreto Ministeriale 30 giugno 1917 concedendo loro la somministrazione a credito delle sementi in natura, ancorchè non trattisi di estensione di cultura.

Roma, 7 dicembre 1917.

Il ministro di agricoltura: MILIANI.
Il ministro delle finanze: MEDA.
Il ministro del tesoro: NITTI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale comm. Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - Parte I;

Ordiniamo:

Art. 1.

Nelle provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue, cooperative, le Casse rurali, le Ditte bancarie sono autorizzate, per il mese di dicembre 1917, a limitare i rimborsi delle somme da essi dovute, per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nel mese stesso, nella misura del 10 0\0 del credito residuo al 30 novembre 1917, con facoltà di disporre che i rimborsi operati nei mesi di novembre e dicembre 1917 per ogni singolo conto non superino complessivamente il 30 0\0 del credito al 31 ottobre 1917.

Art. 2.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per gli Istituti di emissione che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Art. 3.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'art. 1 quando siano richiesti:

a) per le mercedi agli operai, in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali, e per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie nel limite indispensabile alla continuazione dell'esercizio;

b) per la somma corrispondente alla rata del mese di dicembre 1917 dell'imposta erariale e delle sovraimposte comunali e provinciali, in base all'inscrizione nei ruoli.

Art. 4.

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie per versamenti fatti successivamente al 1° novembre 1917 e per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di enti morali.

Addì 30 novembre 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 6 giugno 1917:

Genitori.

Amedei Agabio di Carlo, soldato, L. 840 — Abbrugiati Silvio di Evaristo, soldato, L. 630 — Melandri Enrico di Anacleto, caporale, L. 840 — Gubbiotti Giuseppe di Enrico, soldato, L. 630 — Genise Pietro di Gennarino, soldato, L. 630 — Nocelli Maria di Iencella Cesare, id., L. 630 — Priod Giovanni di Giov. Battista, id., L. 630 — Mazzotti Antonio di Pradella Primo, id., L. 630 — Gualandi Albino di Lorenzo, id., L. 630.

Briccà Nazzareno di Guglielmo, soldato, L. 630 — Lavarello Maria di Pittaluga Luigi, id., L. 630 — Banzato Giuseppe di Emilio, id., L. 630 — Proto Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Asini Agostino di Giacomo, id., L. 630 — Carpiceci Giuseppe di Emidio, id., L. 630 — Barchiesi Giovanni di Nazzareno, id., L. 630 — Godani Angelo di Guglielmo, id., L. 630 — Baldi Carlo di Mario, id., L. 630 — Bellorini Antonia di Tollini Nicone, id., L. 630 — Bracco Maria di Barla Stefano, id., L. 630 — Lo Giudice Salvatore di Stefano, id., L. 630.

Marini Adele di Burchianelli Sereno, soldato, L. 630 — Fiorito Salvatore di Alfio, id., L. 630 — Cremanesi Giuseppina di Colombo Ambrogio, id., L. 630 — Bertani Angelo di Giov. Battista, id., L. 630 — Calandra Ernesto di Romualdo, sottotenente, L. 500 — Locatelli Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Bonusi Nicola di Giuseppe, id., L. 630 — Amerio Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Asmondo Domenico di Alfio, id., L. 630 — Longoni Onofria di Camba Carlino, aspirante ufficiale, L. 1500 — Bonfatti Marco di Umberto, caporal maggiore, L. 840 — Lombardo Antonino di Rosario, soldato, L. 630.

Paglino Maria di Saronno Angelo, soldato, L. 630 — Piovan Rosa di Grassetto Giuseppe, id., L. 630 — Bissi Santo di Armando, id., L. 630 — Picelli Enrico di Ettore, id., L. 630 — Mariotti Serafina di Fea Emanuele, sergente, L. 1120 — Macaluso Giuseppa di Troncale Luigi, soldato, L. 630 — Battistella Angelo di Luigi, id., L. 630 — Moreno Maria di Cattaneo Giovanni, id., L. 630 — Nadi Palmira di Lodi Gennaro, id., L. 630 — Bonfigli Giuseppe di Armando, id., L. 630 — Milazzo Antonino di Giuseppe, id., L. 630 — Davò Giovanni di Rinaldo, caporale, L. 840 — Comolli Giovanna di Donati Pierino, id., L. 840 — Soffientini Giovanni di Luigi, soldato, L. 630 — Morea Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Rapetti Giovanni di Carlo, id., L. 630.

Orfani.

Malacrida Rinaldo di Fioravanti, soldato, L. 630.

Fratelli.

Piamigiani Ettore di Gino, id., L. 630.

Regia marina.

Pinto Rosa di Rizzo Raffaele, marinaio, L. 630 — Oliva Fortunata di Persico Vincenzo, capo torped., L. 1550 — Albano Maria di Verlezza Alfredo, id., L. 1550 — De Martino Lucrezia di Passariello Vincenzo, capo mecc., L. 1550 — Barbieri Antonia di Cefagno Giuseppe, fuoch., L. 630.

Regia finanza.

Canepa Rachele di Magliacani Ferdinando, guardia, L. 840.

Riprese in esame.

Corvi Maria di Corvi Giacomo, soldato, L. 100.

Adunanza del 9 giugno 1917:

Vedove.

Garlaschelli Maddalena di Sari Francesco, caporale, L. 840 — Giuffra Maria Eugenia di Giuffra Matteo, soldato, id., L. 630 — Durante Assunta di Travasso Domenico, id., L. 630 — Muzzioli Olga di Panerai Alfredo, capitano, L. 1720 — Fusarelli Maria di Ponti Carlo, caporal maggiore, L. 890 — Amobono Assunta di Iannotta, soldato, L. 630 — Venaria Maria di Bressa Pietro, id., L. 630 — Lencioni Elvira di Pacini Carlo, id., L. 630 — Monterosso Francesca di Taverniti Giorgio, id., L. 630 — Fratarcangeli Argentina di Frioni Pasquale, id., L. 630 — Barbanera Concetta di Faustini Pericle, caporal maggiore, L. 840 — Palma Ermellinda di Corradi Germano, soldato, L. 630 — Tolfa Maria di Rossi Angelo, id., L. 730 — Baldi Cesira di Guastini Santino, id., L. 630.

Arcidiacomo Venera di Schepis Ignazio, soldato, L. 630 — Cireddu Virginia di Loddo Antonio, id., L. 630 — Felloni Rosa di Monferrari Antonio, id., L. 630 — Manzoni Camillina di Galbusera Francesco, id., L. 680 — Masi Assunta di Bulli Emilio, caporal maggiore, L. 630 — Facchinetti Teresa di Pieropan Alessandro, id., L. 840 — Corbisiero Rosa di Manna Pietro Paolo, soldato, L. 630 — Pisani Maria di Levanto Pietro, id., L. 630 — Basile Francesca di Papalia Umberto, id., L. 630 — Magni Maria di Marchesi Gaetano, id., L. 780 — Amadei Annetta di Ferraro Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Fornasini Maria di Croce Ercole, soldato, L. 630.

Ferri Anna di Lucente Emanuele, soldato, L. 630 — Montanari Romilda di Motta Vincenzo, caporal maggiore, L. 890 — Venturini Olga di Ciersga Candido, maggiore, L. 2050 — Filippo Maria di Cambea Giuseppe, caporale, L. 840 — Delfino Francesca di Carbone Domenico, soldato, L. 630 — Perego Luigia

di Perego Carlo, id., L. 680 — Benedetti Virginia di Baiardi Agostino, id., L. 680 — Corradini Idalba di Benedetti Dante, id., L. 630 — Paciulli Teresa di Verdone Emanuele, id., L. 630 — Pigozzo Rosa di Coletto, id., L. 680 — Mulassano Margarita di Lurgo Sebastiano, id., L. 630.

Pozzi Giuseppa di Ceni Romolo, caporal maggiore, L. 840 — Caputo Maria di Mastandrea Salvatore, soldato, L. 680 — Pollini Maria di Manzini Natale, id., L. 630 — Anedda Anna Maria di Scano Raimondo, caporale, L. 840 — Chiriatti Annunziata di Orlando Giuseppe, sergente, L. 1120 — Fusco Marta di Pace Michele, soldato, L. 630 — Borsellino Rosa di Casà Alfonso, id., L. 630 — Passuello Maria di Cremonese Sante, id., L. 780 — Zanello Giuseppina di Coppo Giovanni, id., L. 630 — Scala Paola di Tardonato Emanuele, id., L. 630 — Gambertoglio Erminia di Devasini Evasio, id., L. 630 — Lenoci Rosa di Fasaniello Luigi, id., L. 680 — Montella Maria di Barone Ciro, id., L. 630 — Li Puma Teresa di La Placa Biagio, id., L. 630 — Spano Maria di Bonorva Giorgio, id., L. 630 — Straforini Caterina di Bruschi Giovanni, caporale, L. 840 — Margotti Terzilla di Casella Medardo, soldato, L. 630 — Parra Santa di Alibrando Pietro, id., L. 630 — Bellotti Maria di Baroni Antonio, sergente, L. 1120 — Cavaliere Amabile di Barbin Ettore, caporale, L. 890 — Mele Ricoletta di Parisinu Gavino, soldato, L. 680 — Perotto Rosa di Vignono Evaristo, caporal maggiore, L. 840 — Giorgianni Giuseppa di Amalfa Matteo, soldato, L. 630 — Borglini Liberata di Ambrogini Candido, id., L. 730 — Marangoni Pasqua di Bondesan Ettore, id., L. 630 — Adanti Rosa di Fulvi Leandro, id., L. 680 — Amadore Maria di Carcione Calogero, id., L. 680 — Ciancio Immacolata di Cartiere Bruno, id., L. 630 — Montaruli Pasqua di Montalto Federico, id., L. 630 — Fantinati Giuseppina di Malanchin Giovanni, serg. magg., L. 1120 — Sardelli Ida di Vignozzi Raffaello, soldato, L. 630 — Meloni Giovannangela di Murgia Giammaria, id., L. 630 — Fornasieri o Fornasier Maria di Marson Pasquale, sergente, L. 1120 — Venturi Genovieffa di Gaddoni Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferrari Teresa di Campadelli Ive, id., L. 730 — Borsa Ida di Barzaghi Luigi, id., L. 630 — Tagliabue Sidonia di Frigerio Pietro, id., L. 630 — Meneghelli Rosa di Taselli Luigi, id., L. 730.

Di Matteo Ignazia di Arrigo Angelo, soldato, L. 730 — Monghini Maria di Giustozzi Pio, id., L. 730 — Mancini Maria di Valentino Nicola, id., L. 630 — Mellino Luisa di Sorrentino Vincenzo, id., L. 730 — Loletta Rosa di Nalli Giovanni, id., L. 630 — Alati Angela di Guzzocrea Nicola, id., L. 630 — Ippoliti Maddalena di Pozzanelli Ugo, sottotenente, L. 1500 — Pierro Angela di Gioiele Domenico, soldato, L. 630 — Madureri Maria di Cerati Pietro, id., L. 630 — Ceci Maria di Bravi Giuseppe, id., L. 630 — Fiorio Zaira di Bellani Rodolfo, id., L. 630 — Marcomini Romilda di Stefanini Antonio, id., L. 630 — Tavasso Virginia di Ghignon Giovanni, id., L. 630 — Siino Giuseppa di Vaccaro Salvatore, id., L. 630 — Loda Teresa di Trevaini Andrea, id., L. 630 — Visani Paola di Montevecchi Carlo, id., L. 630 — Sabatini Dina di Grossi Luca, caporale maggiore, L. 840 — Arena Santa di Arena Giuseppe, soldato, L. 630.

Ottaviani Firmina di Cingolani Guido, soldato, L. 630 — Alfini Lavinia di Franchini Anselmo, id., L. 630 — Belotti Angela di Pesenti Alessandro, id., L. 780 — Brioschi Maria di Motta Giuseppe, id., L. 630 — Ceoloui Emilia di Poltronieri Giuseppe, id., L. 630 — Censi Annita di Fanicchia Bernardino, id., L. 630 — Carnevali Dorinda di Bonizzi Felice, id., L. 630 — Cortesi Alessandra di Versari Luigi, id., L. 780 — Aletta Maria di Giovanella Luigi, id., L. 630 — Fiorilli Enrica di Laffi Silvio, id., lire 630 — Napoli Maria Concetta di Felicitato Rocco, id., L. 630 — Mariello Angela Rosa di Massaro Biagio, id., L. 630 — Bernascon Savina di Pellegrini Luigi, caporale, L. 840 — Petrelli Maddalena di D'Agostino Angelo, soldato, L. 630 — Chiocarelli Conforta di Chimenti Olinto, id., L. 630 — Canali Enrica di Pietropaoli Vincenzo, id., L. 680 — Costantino Maria di Galletta Sostine, id., L. 630 — Pirrera Pietra di Ancona Giuseppe, id., L. 630 — Sabatini Erminia di Lodi Nello, id., L. 630 — Piglialepre Eugenia di Guglielmini Andrea, id., L. 630 — Calogiuri Chiara di Buttazzo Carmelo, id., L. 630.

Mangiatordi Angela di Volpe Pasquale, soldato, L. 630 — Morano Mariantonia di Luongo Angelo, id., L. 780 — Barbisotti Virginia di Azzolini Benvenuto, id., L. 630 — Bellan Edvige di Artuso Valentino, id., L. 630 — Santonocito Felicia di Marchese Orazio, id., L. 630 — Sonnessa Maddalena di D'Anghela Antonio, id., L. 630 — Bafunno Mariantonia di Nicoletti Donato, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 otttobre 1917.

	AL 30 giugno 1917	AL 31 ottobre 1917	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	492,128,160 35	619,985,578 30	+ 127,857,417 95
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	2,528,561,269 38	(1) 4,313,181,524 55	+ 1,784,620,255 17
Insieme	3,020,689,429 73	4,933,167,102 85	+ 1,912,477,673 12
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	10,014,045,258 85	12,942,854,776 13	— 2,928,809,517 28
Situazione del Tesoro	— 6,993,355,829 12	— 8,009,687,673 28	— 1,016,331,844 16

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 166,724,115.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1916-917	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	— 16,990,795 89	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	509,118,956 24	
			492,128,160 35

INCASSI.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	468,063,272 11	1,039,647,203 24	1,507,710,475 35	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	1,759 62	10,073 69	11,833 31	
	» III. - Movimento di capitali	612,587,217 18	2,214,374,660 86	2,826,961,878 04	
	» IV. - Partite di giro	10,067,902 88	20,049,771 36	30,117,674 24	
		1,090,720,151 79	3,274,081,709 15	4,364,801,860 94	
					4,364,801,860 94
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	1,067,365,624 20	2,202,990,497 19	3,270,356,121 39	
	Vaglia del Tesoro	1,593,276,745 90	3,915,679,223 23	5,508,955,969 13	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	125,000,000 —	875,000,000 —	1,000,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	45,000,000 —	106,302,385 39	151,302,385 39	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	136 37	136 37	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,346,030 70	3,149,761 96	5,495,792 66	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	56,000,000 —	141,000,000 —	197,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,243,889 76	10,000,000 —	14,243,889 76	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	1,487,604 42	117,199 59	1,604,804 01	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	306,092,514 43	897,285,926 22	1,203,378,440 65	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero . .	335,139,887 30	1,808,393,669 92	2,143,533,557 22	
	Biglietti di Stato	45,000,000 —	130,000,000 —	175,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 . .	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	827,089,921 65	2,134,087,538 76	2,961,177,460 41	
	Buoni di Cassa	34,000,000 —	5,000,000 —	39,000,000 —	
		4,442,042,218 36	12,229,006,338 63	16,671,048,556 99	
					16,671,048,556 99
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	77,270,391 59	77,270,391 59	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	308,036,412 95	308,036,412 95	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	22,975 —	2,318,177 04	2,341,152 04	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	137,456,057 05	455,933,539 16	593,389,596 21	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	94,770 —	94,770 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1285	—	—	—	
		137,479,032 05	843,653,290 74	981,132,322 79	
					981,132,322 79
				Totale	22,509,110,901 07

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 OTTOBRE 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 31 ottobre 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	— 15,843,550 19	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	635,829,128 49	
			619,985,578 30

PAGAMENTI

		Mese	PRECEDENTI (1)	Totale	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,573,493,446 23	3,746,319,872 45	5,319,813,318 68	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	339,521 85	4,3[illegible]8,206 30	4,737,728 15	
	» III. - Movimento di capitali	4,532,681 51	22,801,065 43	27,333,746 94	
	» IV. - Partite di giro	3,486,847 20	25,755,475 65	29,242,322 85	
		1,581,852,496 79	3,79[illegible],274,6[illegible]9 83	5,381,127,116 62	5,381,127,116 62
	Decreti di scarico	6,413 10	175 38	6,588 48	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		6,413 10	175 38	6,588 48	6,588 48
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	667,244,316 33	864,781,842 70	1,532,026,159 03	
	Vaglia del Tesoro	1,477,930,009 40	4,136,551,994 96	5,614,482,004 26	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	6,333,173 76	77,323,521 16	83,656,694 92	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	20,000,000 —	388,036,412 95	408,036,412 95	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	1,442,604 42	65,000 —	1,507,604 42	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	312,169,905 24	808,936,687 26	1,121,106,592 50	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	408,970,307 95	1,740,377,809 69	2,149,348,117 64	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	94,770 —	94,770 —	
	Cassieri militari	771,016,693 34	2,060,963,990 55	2,831,980,683 89	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
		665,047,010 44	10,077,192,029 27	13,742,239,039 71	13,742,239,039 71
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,6[illegible]5,254 44	274,010,061 —	298,705,315 44	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	946,324 79	5,483,226 66	6,429,551 45	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	36,506,241 62	53,344,723 65	89,850,965 27	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	4,943,561 73	24,267,816 30	29,211,378 03	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	714,193,982 51	1,627,361,385 26	2,341,555,367 77	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		781,285,365 09	1,984,467,212 87	2,765,752,577 96	2,765,752,577 96
				Totale	22,509,110,901 07

(a) Per le citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 165,724,115 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1917	Al 31 ottobre 1917
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	4,146,075,073 94	5,884,405,036 30
Vaglia del Tesoro	1,355,618,436 31	1,250,092,401 08
Banche — Conto anticipazioni statutarie	1,285,000,000 —	2,285,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	151,302,385 39
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	336,710,557 50	253,053,998 95
id. del Fondo culto id. id.	913,996 72	6,409,789 38
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	414,317,473 41	203,281,060 46
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	18,700 000 —	32,943,389 76
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	4,790,747 06	4,887,946 65
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	309,494,720 38	391,766,568 53
Incassi da regolare	54,466,068 63	48,651,508 21
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	8,073 335 —	7,978,565 —
Biglietti di Stato	1,051,800,000 —	1,226,800,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 768	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	179,084,849 90	308,281,626 42
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Buoni di Cassa	—	39,000,000 —
Totale	10,014,045,258 85	12,942,854,776 13

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1917	Al 31 ottobre 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158.745 550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,041,601 09	300,476,524 94
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,215,307 84	23,644,859 29
Cassa depositi e prestiti	394,708,571 41	176,523,123 73
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	62,784,645 89	89,654,871 88
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945 08	35,447,945 08
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	—
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)		—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	52,965,000 —	40,946,000 —
Ministero delle colonie:		
in conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	13,604,830 00	12,624,602 07
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	1,298,831,378 83	2,723,637,295 80
Diversi	42,106,774 27	375,088,197 71
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	8,073,335 —	7,978,565 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	31,752,647 20	30,330,307 18
Totale	2,528,561,269 38	4,313,181,524 55

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 ottobre 1917 ascendeva a L. 373.941.152,73.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L 102.587.492,17.

...ncassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di ottobre 1917	Mese di ottobre 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1917 a tutto ottobre 1917	Da luglio 1916 a tutto ottobre 1917	DIFFERENZA nel 1917
CATEGORIA I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	869,237 36	1,179,440 31	— 310,202 95	23,100,981 80	5,518,527 12	+ 17,582,454 68
Contribuzioni – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	41,504,484 69	37,495,562 11	+ 4,008,922 58	83,434,482 16	74,346,287 19	+ [2]) 9,088,194 97
Redditi di R. M. e vari . . .	71,989,797 47	59,391,220 61	+ 12,598,576 86	140,640,083 05	115,301,867 60	+ [2]) 25,338,140 45
Contributo centesimo guerra.	19,424,118 25	10,624,286 70	+ 8,799,861 55	44,449,493 88	25,962,516 47	+ [2]) 18,486,977 41
Extraprofitti di guerra . . .	65,108,854 66	4,493,279 38	+ 60,6[illegible]5,575 28	106,492,864 57	4,653,511 37	+ [2]) 101,839,3[illegible]3 20
Esenzione servizio militare .	1,494,158 68	911,060 22	+ 583,098 46	6,046,308 28	2,675,518 40	+ [2]) 3,370,798 88
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	40,721,236 40	33,885,436 10	+ 6,838.800 30	168,606,744 71	128,725,390 75	+ [2]) 39,881,353 96
Prodotto del movimento a G. e P. V.	579,128 54	13,107,378 79	— 12,528,250 25	14,140,607 76	24,194,699 51	— 10,054,091 75
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	305 13	—	+ 305 13	305 13	—	+ 305 13
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. .	8,768,661 68	32,876,901 59	— 24,108,239 91	56,903,982 62	87,961,022 65	— 31,057,040 03
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione . .	33,583,156 46	24,198,898 73	+ 9,384,257 73	148,145,524 04	104,044,628 45	+ [2]) 44,100,895 59
Dazio sull'importaz. del grano	6 32	18 36	— 12 04	20,897 10	56,399 73	— 35,502 63
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	6,212,822 72	3,562,626 41	+ 2,650,196 31	25,908,770 01	11,800,475 95	+ [2]) 14,108,294 06
Privative – Tabacchi	62,509,764 75	53,452,378 87	+ 9,057,405 88	225,296,647 34	187,547,429 63	+ [2]) 37,749,217 71
Sali.	10,215,471 73	10,780,351 17	— 564,879 44	41,092,205 65	39,982,914 38	+ [2]) 1,109,291 27
Fiammiferi e carte da giuoco	4,925,624 21		+ 4,925,624 21	16,83[illegible],379 64	—	+ [2]) 16,831,379 64
Chinino.	—	331,766 32	— 331,766 32	1,399,418 76	1,734,232 69	— 334,813 93
Lotto	7,643,133 37	6,042,069 57	+ 1,601,068 80	36,751,325 20	31,579,334 71	+ [2]) 5,171,990 49
Proventi dei servizi pubblici – Poste	17,174,994 78	16,683,796 15	+ 491,198 63	75,320,360 03	67,206,545 14	+ [2]) 8,113,824 89
Telegrafi	3,484,297 97	2,942,495 44	+ 541,802 53	10,354,950 34	9,485,598 40	+ 869,351 94
Telefoni	3,172,261 98	3,042,822 14	+ 129,439 84	7,484,945 19	7,419,429 53	+ 65,515 66
Servizi diversi.	5,343,645 94	5,675,755 24	— 332,109 30	11,923,118 21	12,447,872 78	— 524,754 57
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,610,218 65	3,433,110 45	— 1,822,891 80	56,933,656 57	14,475,777 13	+ 42,457,879 44
Entrate diverse	27,958,486 48	35,289,354 36	— 7,330,867 88	105,033,585 70	77,509,980 84	+ 27,523,604 86
Totale *Entrata ordinaria*. . .	434,296,903 22	359,399,989 02	+ 74,896,914 20	1,406,312,562 74	1,034,629,960 42	+ 371,682,602 32
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	383,309 91	202,284 09	+ 181,025 82	1,001,142 94	877,755 48	+ 123,387 46
Entrate diverse	33,356,155 36	6,056,468 08	+ 27,299,687 28	97,871,605 93	61,489,826 37	+ 36,381,779 56
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	26,903 62	51,581 51	— 24,677 89	2,525,163 74	109,493 44	+ 2,415,670 30
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	1,759 62	24,661 54	— 22,901 92	11,833 31	41,704 38	— 29,871 07
CATEGORIA III. - *Movimento di capitali*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	399,811 84	214,165 79	+ 185,646 05	1,073,788 30	1,180,109 34	— 106,321 04
Accensione di debiti	(1) 578,214,020 33	506,972,460 58	+ 71,241,559 75	2,688,643,435 13	1,667,507,129 12	+ 1,021,136,306 01
Riscossioni di crediti	487 52	—	+ 487 52	945 76	—	+ 945 76
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	288,205 78	229,571 70	+ 58,634 08	15,876,341 51	6,813,054 28	+ 9,063,287 23
Rimborso della concessione italiana di Tien-Tsin	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	100,000 —	345,000 —	— 245,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	823,159 65	4,141,772 32	— 3,318,612 67	3,831,870 09	5,818,369 56	+ 1,986,499 47
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	2,427 90	32 30	+ 2,395 60
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	18,200 —	125,000 —	— 106,800 —	708,200 —	315,760	+ 392,440 —
Ricuperi diversi	147,466 98	108,509 98	+ 38,957 —	495,410 37	306,724 28	+ 188,686 09
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	32,695,865 08	2,395 —	+ 32,693,470 08	116,229,458 98	48,878,721 56	+ 67,350,737 42
Totale *Entrata straordinaria* .	646,355,345 69	518,128,870 59	+ 128,226,475 10	2,928,371,623 96	1,793,683,680 11	+ 1,134,687,943 85
CATEGORIA IV. - *Partite di giro.* . .	10,067,902 88	10,083,918 83	— 16,015 95	30,117,674 24	27,995,101 28	+ 2,122,572 96
Totale generale. . . .	1,090,720,151 79	887,612,778 44	+ 203,107,373 35	4,364,801,860 94	2,856,308,741 81	+ 1,508,493,119 13

(1) Di cui L. 77,700,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti; L. 278,390,163,64 per buoni speciali collocati all'estero L. 221,899,157.29 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di ottobre 1917	Mese di ottobre 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1917 a tutto ottobre 1917	Da luglio 1916 a tutto ottobre 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	99,820,036 63	56,000,988 38	+ 43,819,048 25	198,857,676 95	123,917,459 19	+ 74,940,217 76
Id. delle finanze	34,269,682 60	24,462,834 71	+ 9,806,847 89	107,984,216 —	108,326,795 72	— 342,579 72
Id di grazia e giustizia . . .	4,226,101 61	4,264,832 06	— 38,730 45	16,134,204 32	16,490,823 99	— 356,619 67
Id. degli affari esteri	2,722,601 95	11,735,930 97	— 9,013,329 02	19,498,191 79	27,669,135 08	— 8,170,943 29
Id. dell'istruzione pubblica. .	11,547,379 66	10,171,329 45	+ 1,376,050 21	83,691,571 12	79,907,995 77	+ 3,783,575 35
Id. dell'interno	8,916,391 60	6,501,106 72	+ 2,415,284 88	50,034,428 44	46,388,218 54	+ 3,646,209 90
Id dei lavori pubblici	10,744,754 93	17,683,235 26	— 6,938,480 33	54,626,562 27	67,980,457 93	— 13,353,895 66
Id. delle poste e dei telegrafi.	14,983,780 49	14,520,618 09	+ 463,162 40	43,392,398 26	47,625,076 24	— 4,232,677 98
Id. della guerra	1,303,540,897 15	854,296,735 11	+449,244,162 04	4,295,918,909 91	3,218,893,588 30	+ 1,077,025,321 61
Id. della marina	69,261,986 66	130,694,226 18	— 61,432,239 52	209,134,712 88	253,078,723 53	— 43,944,010 65
Id. delle colonie	1,615,428 58	123,997 17	+ 1,491,431 41	134,503,771 06	131,903,005 71	+ 2,600,765 35
Id. dell'agricoltura	1,981,640 96	1,680,091 —	+ 301,549 96	8,614,495 63	7,855,405 71	+ 759,089 92
Id industria, commercio e lavoro	549,398 99	923,612 32	— 374,213 33	2,477,840 22	3,154,041 21	— 676,200 99
Id. trasporti	12,373,364 76	2,230,961 07	+ 10,142,403 69	(2)33,353,415 87	4,100,543 18	+ 29,252,872 69
Id. delle armi e munizioni .	5,299,050 22	—	+ 5,299,050 22	122,904,721 90	—	+ 122,904,721 90
Totale pagamenti di bilancio .	1,581,852,496 79	1,135,290,498 49	+446,561,998 30	5,381,127,116 62	4,137,291,270 10	+ 1,243,835,846 52
Decreti di scarico	6,413 10	23,4 5	— 17,074 55	6,588 48	80,732 76	— 74,144,28
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	1,581,858,909 89	1,135,313,986 14	+446,544,923 75	5,381,133,705 10	4,137,372,002 86	+ 1,243,761,702 24

(2) Maggiori accertamenti.

Roma, 1° dicembre 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 dicembre 1917, in Melito Valle Bonito, provincia Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il cambio dei dazi doganali, fino a sei mesi dopo la stipulazione della pace, è fissato in L. 150.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 7 dicembre 1917.

Titoli di Stato.

	Corso medio
CONSOLIDATI:	—
Rendita 3,50 % netto	80 79
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 80
Rendita 3,00 % lordo	53 82
Prestito 5 % netto	91 18
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 89
al 1° ottobre 1918	99 18
al 1° aprile 1919	98 50
al 1° ottobre 1919	98 16
al 1° ottobre 1920	96 45
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 45
al 1° ottobre 1919	99 27
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 61
al 1° ottobre 1921	98 57
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	84 06
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	84 06
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	83 90
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	395 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	350 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	92 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298 —
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	480 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	315 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	345 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	346 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	556 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	430 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 12
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456 87

Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	486 08
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	466 45
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	440 75
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	500 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	477 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	500 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	445 —

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 dicembre 1917.* — **(Bollettino di guerra n. 927).**

Sull'altopiano di Asiago la battaglia continua ininterrotta.

Nella notte sul 6 e nella mattinata di ieri il ripiegamento delle nostre truppe dal saliente delle Melette alla linea di difesa retrostante si è compiuto sotto la protezione delle artiglierie, che hanno trattenuto l'avanzata delle masse avversarie.

Un riparto di fanteria nemica, che tentava scendere in Val Frenzela, colpito da raffiche di mitragliatrici, dovette retrocedere in disordine.

Nel pomeriggio, dopo violentissima preparazione di fuoco, estesa dal nord della Valle dei Ronchi al Monte Kaberlaba l'avversario tentò con grandi forze lo sfondamento della nostra linea a sud di Gallio. Il tentativo nemico fallì per la bravura delle nostre truppe, che affrontato l'avversario al Monte Sisemol, e impegnatolo in strenua lotta durata dodici ore, diedero tempo ai riparti retrostanti di saldare regolarmente le difese anche da quella parte. Dopo sei tentativi, ributtati dai nostri contrattacchi, il nemico, decimato, dovè arrestare sul Sisemol la propria avanzata.

Sulla rimanente fronte, tranne la consueta attività delle opposte artiglierie, accentuatasi su qualche tratto, non si ebbero azioni combattive.

Nel pomeriggio del giorno 5, due velivoli nemici, uno dei quali in combattimento aereo, vennero abbattuti dagli alleati francesi.

Diaz.

Settori esteri.

La lotta nel Cambresis pare che vada estinguendosi gradatamente, nonostante piccoli scontri e cannoneggiamenti intermittenti su tutti i punti, ed in ispecie nei dintorni di La Vacquerie.

In Champagne, invece, l'attività dei belligeranti si è fatta più intensa da qualche giorno in tutta la regione di Verdun, ma senza risultati risolutivi, perchè i combattimenti si svolgono sinora con alterna vicenda, per quanto, in massima, favorevoli ai francesi.

Secondo un comunicato ufficiale da Londra circa le operazioni aeree, aviatori inglesi hanno effettuato ier l'altro, con successo, una nuova incursione in Germania e bombardato gli aerodromi di Uytkerke, di Saint-Denis e di Engel, i docks di Bruges e treni in moto.

Nella notte del 6 corrente aeropiani tedeschi hanno lanciato bombe nelle regioni di Dunkerque e di Calais, producendo qualche vittima.

In Macedonia la situazione continua a mantenersi invariata.

In Palestina le forze inglesi hanno riportato un nuovo importante successo occupando Hebron.

Mandano da Pietrogrado che il resoconto delle trattative per l'armistizio dimostra che alcune difficoltà sono sorte sin da principio. La delegazione tedesca ricuserebbe, allegando la mancanza di poteri, di trattare la pace, i cui negoziati spettano agli uomini politici.

La delegazione russa avrebbe posto come prima condizione il divieto del trasporto di truppe e lo sgombero dell'isola di Moonsund.

La delegazione tedesca riterrebbe inaccettabili tali condizioni, perchè esse non potrebbero essere fatte che ad un paese sconfitto. Il resoconto qualifica le risposte tedesche come evasive.

Il *Daily Cronicle* ha da Pietrogrado che la delegazione tedesca incaricata di negoziare l'armistizio comprendeva un agente diplomatico del Quartier generale tedesco, che rimase sorpreso nel constatare l'assenza di rappresentanti diplomatici russi. Gli ufficiali dello stato maggiore russo dichiararono che essi avrebbero partecipato soltanto alla discussione dei particolari militari tecnici.

L'*Agenzia Reuter* ha dalla stessa fonte che Krylenko, in un proclama rivolto all'esercito e alla marina, dichiara desiderabile che gli armistizi siano conclusi sulla maggior parte possibile del fronte russo, a condizione che nessun riparto di truppe nemiche sia trasferito da un fronte all'altro e particolarmente dal fronte russo ai fronti alleati. Krylenko soggiunge che tali armistizi sono già stati conclusi sul fronte occidentale russo e che armistizi parziali sono stati conclusi sul fronte settentrionale.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività reciproca dell'artiglieria nella regione a nord-ovest di Reims.

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un violento bombardamento, il nemico ha tentato per due volte di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Bezonvaux e di Beaumont. Il nostro fuoco ha infranto tali attacchi ed ha costretto gli assalitori a ritornare nelle loro trincee.

Verso la trincea di Calonne le nostre pattuglie hanno fatto prigionieri.

Le opposte artiglierie si sono mostrate attive nella regione del canale dal Rodano al Reno.

Altrove nulla da segnalare.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande delle opposte artiglierie nella regione delle Maisons de Champagne e sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione di fanteria.

Nella notte dal 5 al 6 la nostra aviazione ha bombardato le stazioni di Fribourg e di Thionville e vari depositi e accantonamenti del nemico sulle retrovie.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

L'azione di fanteria sul fronte di Cambrai durante la notte è stata limitata a scontri fra pattuglie durante i quali facemmo prigionieri. Crescente attività dell'artiglieria nemica sulle due rive della Scarpe.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 6 corr., dice:

Debole attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Il freddo e il maltempo hanno disturbato le operazioni. Pattuglie inglesi hanno fatto qualche prigioniero nella regione di Serres.

LONDRA, 8. — Un dispaccio ufficiale dalla Palestina annuncia che il generale Allenby ha occupato Hebron.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — Il Monte Sisemol era parte integrante della posizione delle Melette, ne costituiva il fianco sinistro, come la cortina Monte Tondarecar-Monte Badenecche ne costituiva il fianco destro. Spezzata il 4 dicembre la cortina Tondarecar-Badenecche, isolati e perduti Monte Fior e Monte Castelgomberto, che formavano il bastione centrale del caposaldo, abbandonato lo Zomo, le condizioni difensive del Sisemol venivano a trovarsi radicalmente mutate. Oltre al fronte della posizione anche il suo fianco destro, la cortina Sisemol-costone di Stenfle, veniva ad essere direttamente esposta alle offese nemiche. E tutta la posizione ne rimaneva indebolita.

La cortina Sisemol-Stenfle era esiguo ostacolo militare perchè nel sistema delle Melette rappresentava una linea affatto secondaria, e la sua debolezza era accresciuta dalla facilità di accesso offerta dalle pendici verso la Val dei Ronchi, a dolce inclinazione e scavate da valloncelli boscosi che agevolavano l'avanzata al coperto dei nuclei d'assalto. E d'altra parte l'occupazione del Monte Zomo, della Meletta di Gallio, di Monte Fior e di Monte Castelgomberto dava modo al nemico di prendere d'infilata con le proprie artiglierie la posizione del Sisemol.

In queste condizioni il Sisemol non poteva essere e non fu che una posizione d'arresto, e la sua difesa non voleva essere e non fu che un'azione rivolta a ritardare l'avanzata del nemico quanto occorreva ai nostri scopi.

I difensori hanno assolto energicamente il loro compito lottando contro forze superiori del doppio. Una intera divisione ha impiegato il nemico, una divisione composta di truppe freschissime (attualmente ogni 24 ore i battaglioni austro-tedeschi vengono sostituiti sulla linea del fuoco) ed appoggiata da numerosissime batterie di mortai da 305, di cannoni germanici da 280 e di pezzi di medio calibro oltre a quelli da campagna e da montagna.

L'imminenza dell'attacco ci era stata segnalata, oltre che dal violentissimo bombardamento, da un nostro ufficiale il quale, catturato dagli austriaci e condotto ad Asiago, era riuscito a liberarsi e a raggiungere le nostre linee. Durante la sua cauta e penosa marcia egli aveva potuto osservare, infatti, concentramenti e movimenti nemici verso la Val dei Ronchi. Su questi ammassamenti, su queste colonne in moto, le nostre batterie avevano subito aperto un fuoco efficacissimo. Verso le 13,30 le fanterie nemiche si lanciavano contro la cortina Sisemol-Stenfle. Per ben sei volte le ondate d'assalto venivano infrante col fuoco e rovesciate in disordine dai nostri contrattacchi giù per i pendii della Val dei Ronchi. Al settimo attacco riusciva al nemico di rompere la cortina sulle pendici nord del Sisemol. La resistenza continuava brevemente in un ridotto semicircolare coronante la vetta e detto « l'Anello del Sisemol ». Presto anche in queste trincee completamente sconvolte il nemico penetrava.

Ma la difesa continuava aggrappata a qualche elemento di seconda linea a sud dell'Anello, si prolungava per gran parte della notte, finchè alle truppe veniva dato l'ordine di ripiegare.

Il nemico, sanguinosamente provato in questa lotta per le Melette, durata tre giorni interi, la rappresenta come un'azione di gran mole e di gravi difficoltà, non solo rendendo omaggio alla valida tenacissima resistenza nostra, ma attribuendo larga importanza all'ostacolo offerto da alti strati di neve. È bene stabilire che il leggerissimo strato di neve caduto nei primi giorni di novembre sull'altipiano di Asiago è completamente scomparso già da parecchie settimane per effetto della insolita mitezza del clima.

PASQUALE VILLARI

Si è spento ieri a Firenze, alle ore 12,45, Pasquale Villari, cavaliere della SS. Annunziata, nell'età di oltre novanta anni.

La scomparsa di questa grande figura è non solo lutto degli italiani, nei quali la sua opera civile intese costantemente a formare la coscienza della missione a loro assegnata nel mondo, ma di tutta

la civiltà latina di cui rimarrà uno dei più convinti ed alti assertori. Sarebbe audacia tentare in questo momento l'elogio di Lui del quale si può veramente ripetere che nessuno elogio può essere pari al suo nome, alla fama, al prestigio, all'autorità da lui conquistati con lo splendore del suo intelletto, della sua adamantina virtù, con la lunga operosità onde emerse ed eccelse, sommo in ogni manifestazione di scienziato, di scrittore, di uomo politico. Parlano di lui i capolavori di storia, i vari e molteplici scritti ch'egli lascia alla patria che amò intensamente e con superiore nobiltà d'intenti e di fede, le sue altissime idealità, i suoi esempi nell'insegnamento, nella vita pubblica.

Era nato a Napoli, dove giovanissimo appartenne al gruppo glorioso, del quale basta ricordare i nomi di Luigi La Vista, Francesco De Sanctis, Domenico Morelli.

Emigrato da Napoli, riparò a Firenze ove coperse esemplarmente pubblici uffici. Ebbe cattedra nell'Ateneo Pisano e poi al R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Fu accademico benemerito della Crusca e dei Lincei. Chiamato al governo degli studi, presiedette per lunghi anni il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Entrato nella vita politica parlamentare fu deputato per il collegio di Bozzoli nella 10ª legislatura e successivamente per quelli di Guastalla e Arezzo nelle 11ª, 12ª e 14ª.

Nel 1884 venne nominato senatore del Regno e nel primo Ministero Rudinì tenne il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Quale presidente della « Dante Alighieri » cooperò grandemente a far spirare quell'alito di vita che nella grande anima della patria oggi è semprepiù sentito.

Colla serenità del filosofo, che intende la vita una missione, egli chiuse la sua nobile esistenza, che resta fulgida luce alla patria e fonte di vita del pensiero che oggi si afferma con l'eroismo in azione.

CRONACA ITALIANA

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Mantova, ricorrendo l'anniversario del martirio di Belfiore, il popolo si recò in grande corteo al Monumento ai martiri per deporre corone.

La città era imbandierata e cosparsa di manifesti patriottici.

Mercato serico. — Il corrispondente ufficiale del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafa da *New York*, 4 corrente:

« Mercato sete quieto, prezzi invariati; prevedonsi fermi nel prossimo futuro, causa sospensione della filatura al Giappone. Prospettive primavera favorevoli. — Quotasi giapponese dollari 5,35 ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 7. — La Camera dei rappresentanti, con 363 voti contro uno, ha approvato la mozione che dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.

La mozione sarà promulgata stasera.

— Il Senato ha approvato all'unanimità la mozione relativa alla dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

— Il presidente della Confederazione, Wilson, ha firmato la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — È stata approvata in terza lettura la legge sulla riforma elettorale, che comprende principalmente: Il voto per tutti gli uomini dall'età di 21 anno, per tutti i soldati e marinai dall'età di 19 anni e per le donne dai 30 anni. La riforma modifica le circoscrizioni elettorali secondo la loro popolazione.

PARIGI, 7. — La Commissione del Senato, incaricata dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Charles Humbert, presentata dal guardasigilli Nail, ha approvato all'unanimità la sospensione dell'immunità parlamentare.

LONDRA, 7. — Si ha da Vienna: Nella Commissione per la marina della Delegazione ungherese, il contrammiraglio Badler ha fatto una relazione circa le condizioni della flotta, ed ha cercato di attenuare le impressioni prodotte dal fatto che la flotta austro-ungarica non ha mai osato accettar battaglia dichiarando fra l'altro che si è forse delusi di non vedere la flotta austro-ungarica entrare in un'azione compatta e dare una grande battaglia. Ciò dipende dalla proporzione tra le forze navali delle potenze centrali e quelle avversarie, nonchè dalla posizione strategica che permette di adempiere a còmpiti marittimi senza dover impegnare una lotta disperata con forze grandemente prevalenti. Ha elogiato i sottomarini ed ha poi dato informazioni sulla perdita delle navi.

WASHINGTON, 7. — Appena ricevuta la notizia del disastro di Halifax la Croce Rossa americana ha organizzato soccorsi e l'invio di treni speciali da Boston e da New-York. Un treno è partito da Boston con 40 dottori e infermiere.

Un dispaccio da Truro (Nuova Scozia) valuta il numero dei morti a 300 e quello dei feriti ad alcune centinaia.

L'incendio si produsse in seguito alla collisione fra un bastimento carico di munizioni ed un altro piroscafo. L'urto causò l'esplosione delle munizioni e l'incendio del bastimento.

Le fiamme si estesero alle banchine e agli edifici vicini. La collisione avvenne quando il bastimento stava virando per prepararsi a lasciare il porto.

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietrogrado in data 6 corrente:

Un decreto pubblicato annunzia sommariamente l'annullamento di tutti i prestiti esteri e la cessazione del pagamento degli interessi dei prestiti stessi.

LONDRA, 7. — Un telegramma di Trotzky ordina a tutti i rappresentanti della Russia all'estero di dichiarare se sono o no disposti a seguire la politica di pace dei bolsceviki, ingiungendo loro, in caso contrario, di dimettersi ed esigendo una risposta categorica immediata.

L'Ambasciata russa a Londra ritiene, a proposito di tale dispaccio, che la politica già adottata da essa sia abbastanza categorica verso il signor Trotzky e soggiunge che il telegramma di Trotzky è considerato tale da meritare che non se ne tenga conto e che nessuna risposta gli sarà data.

I diplomatici russi a Londra ritengono che il fatto che il Governo tedesco si abbandoni ora ad un simulacro di negoziati di pace con agenti da esso assoldati è un tentativo disperato da parte della Germania.

PARIGI, 7. — Si ha da Christiania che il ministro di Norvegia a Pietrogrado, seguendo l'esempio del ministro svedese, avrebbe risposto ufficialmente a Trotzky.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.